

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



"Ti è duro recalcitrare"

di Francesco M.T. Tarantino



C'è una cosa che mi è sempre piaciuta (anche se spesso mi dà ai nervi) del mio amico *Don*: la sua ostinazione nel perpetuarsi e nel perpetuare le cose, tutte le cose, anche quelle di cui, forse, non ne è convinto più di tanto, come ad esempio il cippo dedicato sul *Pollino* a *Escrivà de*

Balaguer, un improbabile santo fatto tale solo per motivi politico-economici.

Il *Don* è troppo intelligente e sa bene quali siano le ostinazioni a cui faccio riferimento, eppure continua imperterrita a sostenere alcune tesi che prescindono dalla sua impostazione politica, sociologica, religiosa, morale e intellettuale, tant'è che alcune sue tesi sono sponsorizzate da uomini di bassa levatura morale e intellettuale: i cosiddetti *mercanti del tempio*: gentaglia che ha fatto del cattolicesimo fonte di reddito, di imbrogli, di malaffare e connivenze che svuotano le istituzioni ecclesiastiche di ogni senso religioso. Il *Don* sa bene queste cose e a volte ho come l'impressione che, pur non essendo convinto di ciò che va sostenendo, egli debba quasi scrivere d'ufficio a difesa di qualcuno che glielo chieda o addirittura glielo imponga. È una mia impressione!

Comunque stiano le cose è certo che la sua difesa ad oltranza dell'ultima, inutile, *costruenda* nuova chiesa in periferia è una serie di elucubrazioni o, se si preferisce, un arrampicarsi sugli specchi; infatti dopo aver detto sull'importanza e sul significato *spirituale-culturale-ecumenico* della stessa, approda ai motivi economici che dovrebbero giustificare il manufatto, ossia il beneficio (economico, s'intende) per il *Borgo* dovuto ai presunti operai, maestranze e tecnici forestieri che compreranno il panino, prenderanno il caffè e non so cos'altro: briciole insomma! Il grosso, i milioni saranno intascati (non da lui: è troppo onesto) ma da chi come lui si sta spendendo affinché il progetto vada in porto e la realizzazione affidata ai soliti protetti noti, siano essi preti, vescovi, tecnici, progettisti e presidenti delle varie congregazioni ed enti che di religioso non hanno nulla ma che aspettano di intingere il biscotto nella zuppa, forse raccomandando qualche ragazzo per fare lo sbandieratore con le diverse imprese sub-appaltatrici, magari il prete raccomanderà qualche giovane bigotto in odor di sacrestia: *è la vita bellezza!* In questa danza collettiva di obnubilazione tutti saranno contenti di partecipare al gran girotondo della pregustazione della posa in opera della prima pietra e della successiva dedicazione e deposizione di qualche reliquia sull'altare maggiore di qualche nuovo santo, per esempio *Escrivà!* Ci sarà poi l'inaugurazione con alti prelati e funzionari pubblici nonché laici bigotti e bigotte, cantanti e saltimbanchi per *le magnifiche sorti e progressive* di un paese moribondo che per un giorno toccherà il cielo con un dito. Ahimè, solo per un giorno! Sì, perché l'indomani sarà chiusa per mancanza di utenza; sì, perché già non ci sono preti adesso, e non mi pare che ci sia un fiorire di vocazioni; inoltre il paese continua ad invecchiare e gli anziani al massimo si recheranno nella chiesa centrale in piazza; così la *costruenda* resterà una cattedrale nel deserto dirimpettaia di una pompa di benzina: congratulazioni! Dico io: ¿Che cazzo ci vuole a capire che si tratta di un evento meramente speculativo? ¿Possibile che nessuno desista dallo spendere questi soldi inutilmente e *corrutibilmente* in un paese che sta morendo? Abbiamo una cattedrale bellissima più che sufficiente per ospitare tutti i fedeli in una piazza centralissima dove si svolge ogni forma di vita e dove tutto è a portata di

mano: dai bar alle poste, dai medici alla farmacia, dai negozi del pane a quelli della frutta, a due passi dal mercato che prima o poi sarà riaperto (si spera!), dalle salumerie ai ristoranti, dai tabacchi alle edicole, dai negozi d'abbigliamento agli elettrodomestici e computer; vicina alla biblioteca, al cinema e ad altre venti cappelle, nonché ai mille locali che un tempo erano adibiti ad asili e circoli cattolici e sedi di catechismo. ¿E con tutto questo ben di Dio che facciamo? Andiamo a costruire una nuova chiesa in periferia!? Bisogna essere deficienti o idioti! ¿Possibile che gli errori bisogna sempre reiterarli? ¿Non basta l'esempio di Laino Castello con una bella chiesa piena di stanze ma con un prete latitante che se ne sta altrove e la chiesa resta chiusa tutta la settimana? ¿Possibile che si arriva a comprare una casa per il parroco lontanissima dalla parrocchia quando la chiesa ne ha talmente tante, e vicinissime, che se le vende o stanno vuote? Che strano modo di operare! Un tempo c'erano i veggenti e i profeti che viaggiando con una marcia in più indicavano la strada da seguire all'intero popolo. Dio li aveva costituiti suoi messaggeri ed essi svelavano alla gente le cose nel loro significato più autentico, non solo al popolo ma anche ai Re ed alle altre autorità senza timore di offendere alcuno perché Dio era colui che rivelava loro ogni cosa, presente, futura o passata al fine di mettere in guardia chiunque deviasse dalla giusta via. Spesso i profeti non venivano ascoltati né tenuti in considerazione, tanto meno accettati perché erano la coscienza critica della collettività: non sono poche le volte che sono stati uccisi e qualcuno crocefisso; ma quel qualcuno disse: *"Voi siete la luce del mondo e il sale della terra"* se la luce si spegne diventa buio all'intorno; se il sale perde il suo sapore non serve più a nulla: *sarà gettato e calpestato dagli uomini*. Forse chi anela a divenire seguace di quel *qualcuno* sarebbe tenuto ad essere *luce e sale* per illuminare le genti e nello stesso tempo dare sapore, ossia significato alle cose. Dovrebbe avere la capacità, mediante lo Spirito Santo, di intuire e smascherare ciò che strumentalmente viene posto in essere per la compravendita di indulgenze materiali. Invece si assiste al declino di coloro che dovrebbero essere guide e messaggeri illuminati e illuminanti e fraporsi alla mentalità corrente. Purtroppo si arranca nel buio e si diventa insipidi narratori asettici e omologati alla mentalità secolarizzata di questo tempo: non a caso San Paolo raccomanda di *non conformarsi alla mentalità di questo secolo* e, guarda caso, proprio a San Paolo furono dette dal Signore le parole: ***"Ti è duro recalcitrare"*** (cfr. Atti 9, 5. *Versione Nuova Riveduta o la Diodati*)

Caro *Don* non vorrei farlo per la stima, il rispetto e l'amicizia che ci lega ma mi tocca chiedertelo: ¿*Ti è duro recalcitrare dalle tue certezze e sicumere?* ¿*Non pensi che un sano dubbio possa essere liberatorio?* ¿*Non credi che ritornare sui propri passi e non omologarsi alla mentalità del tempo presente possa essere salutare?* ¿*Non pensi che possa essere legittimo rivedere le proprie idee con semplicità e coraggio e trarne le dovute conseguenze?* Non casca il mondo se ci si accorge che le nostre idee possono essere oggetto di revisione! San Paolo lasciò crollare tutto ciò in cui, per una vita intera, aveva creduto; le dottrine che fin dalla giovane età l'avevano sostenuto e, per quanto duro, non esitò a recalcitrare mettendosi al servizio della verità e non ebbe timore di annunciarla ovunque: *ovunque!* E tu sai con quali sacrifici, fino a poter dire: *Divenite miei imitatori come io lo sono di Cristo*; non c'è bisogno che ti dica in quale lettera è scritto.

Con la stima dovuta.